



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Carissimi Parrocchiani

Col 1° Settembre ha inizio un periodo di preparazione più intensa alla Cresima che avrà luogo in Ottobre nella ricorrenza della Festa del Rosario unita alla celebrazione dell'Anniversario della Consacrazione della Chiesa. Affinchè ci prepariamo bene a questa triplice Festa rimeditiamo insieme una bella pagina del Vangelo di San Luca.

Gesù un giorno fu accolto nella casa di una donna di nome Marta. «Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc. 10, 39-42). Non sembri a noi che Gesù non abbia apprezzato le attenzioni di Marta, ma dicendo che Maria si era scelta la parte migliore, affermava chiaramente che quello che più conta, è conta prima di tutto, è stare con Lui, in ascolto della sua parola.

Molti di noi si comportano proprio come Marta; si danno da fare in tante cose belle che sono anche di sacrificio, per la Comunità, ma sono metodicamente assenti dalla catechesi e dalla preghiera comunitaria.

Forse non riescono a percepirne la necessità; lavorano e si impegnano in modo esemplare, magari poi correndo il rischio di abbandonare tutto perché non gratificati da quello che fanno, demoralizzati per l'insuccesso, impauriti per le difficoltà incontrate.

L'ascolto della Parola di Dio, che si concretizza sia nella preghiera personale e comunitaria, sia nella catechesi metodica e continua, deve essere invece la prima preoccupazione di chi si vuol mettere al servizio dei fratelli. Essa infatti illumina ed anche rettifica l'agire del cristiano, lo sostiene nella perseveranza, lo conforta nell

difficoltà.

Lavorare bene ma senza Gesù, può far cadere nella presunzione di sé e di ciò che si fa, nella intransigenza, nella mancanza di carità.

Meditando sulla Parola di Dio, si fa più affidamento sulla sua grazia che non sulle proprie forze e doti personali, si è convinti che siamo per gli altri solo utili e non

necessari, che siamo mediatori di un bene da trasmettere e non fine del bene stesso. La catechesi ci illumina costantemente sul mistero di Dio. ce lo fa penetrare e ce lo fa anche capire come sommo bene, da cui poi prende avvio e slancio tutto il lavoro che svolgiamo.

Carissimi, vorrei che questi pochi pensieri penetrassero nell'animo di tutti voi e pregherò perché la vostra volontà li attui secondo le esigenze del servizio che svolgete in Comunità.

Vi raccomando per ora, in attesa di programmare incontri comunitari di preghiera e di catechesi, di riservare al Signore non pochi momenti della giornata, (le preghiere del mattino e della sera) ma di prendere in mano la Bibbia e leggerla e meditarla a lungo ogni giorno.

Maria, perché fu in ascolto di Gesù, fu capace di seguirlo fin sotto alla croce e di affrontare il dileggio dei suoi nemici e lo strazio della passione. Forse Marta non fu capace di tanto.

Vi sostenga nei vostri propositi la benedizione del Signore.

Con cordialità

Il vostro Parroco

SCRIVO A VOI PER PRIMI

SCRIVO A VOI CHE MI SIETE «VICINI», che condividete il mio credo, il mio amore a Cristo e alla sua Chiesa; condividete le mie preoccupazioni ed ansie pastorali e le non poche fatiche apostoliche intese a migliorare secondo il Vangelo la nostra famiglia parrocchiale.

Vi ringrazio di quello che per grazia di Dio siete e di quanto fate per il Signore, la Parrocchia, i fratelli.

Siete, dopo Cristo, la mia speranza, il mio sostegno, la mia consolazione.

Permettete però, per l'amore che porto alle vostre anime e per il maggior bene della nostra comunità, che vi dica:

— siate veramente persone di preghiera, da sole e in gruppo;

— partecipate con regolarità e con più entusiasmo e gioia alla Liturgia Eucaristica domenicale e il più possibile in parrocchia, per dare l'esempio e rendere più vive le nostre assemblee;

— trovate tempo e modo per verificare e consolidare la vostra fede con l'istruzione religiosa, tenendo presente che occasioni e

sussidi non mancano certo in parrocchia: catechismo festivo, incontri formativi per tutte le età, stampa cattolica nell'espositore in chiesa;

— siate sempre più convinti che si è cristiani nella misura in cui si è apostoli, impegnati nella pastorale ecclesiale, nel bene, per l'avvento del Regno di Dio;

— credete fermamente che senza sacrifici e rinunce personali quanto detto sopra non potrà essere realizzato;

— soprattutto abbiate per certo che la Chiesa è per natura sua «comunione» e che pertanto la «comunione» è e resta il valore primo da salvaguardare e promuovere continuamente, facendo riferimento a Cristo e al suo Vangelo, ma ricordando anche che Cristo si è degnato di rendersi presente e visibile nel Papa per la Chiesa universale e il mondo e nel Vescovo per la Chiesa locale. Pertanto, come non si fa Chiesa al di fuori o contro Cristo, così non si fa Chiesa al di fuori o contro il Papa, o il Vescovo e, conseguentemente, neppure senza o contro il Parroco, che rappresenta il Vescovo e per suo conto opera; e «con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici, a norma di diritto» (Cod. Dir. Can., n. 519).

Cari fratelli «più vicini» e miei preziosi collaboratori, mi sono rivolto per primo a voi proprio perché grande è la nostra responsabilità nei confronti di tutta la famiglia parrocchiale.

DONO ALLA CHIESA

Un artistico Piattino per la Comunione è stato donato alla chiesa da: Corsagni Liliana, Santini Flora, Buti Carmela e Laura, Francini Erina, Francini Gilda.

Il Priore ringrazia i benefattori invocando dal Signore ogni ricompensa.

50° ANNIVERSARIO

Il giorno 25 Agosto u.s. con una solenne cerimonia nel Duomo di S. Miniato, è stato ricordato il 50° Anniversario della consacrazione del Sac. Arzilli Mons. Vasco. È mio vivo desiderio e della «Torre» porgergli gli auguri più fervidi per una vita sempre feconda di bene rivolta al servizio del prossimo. Un fraterno abbraccio.

SFOGLIANDO QUA E LA'

1 - DIO ESISTE

Il catechismo c'insegna che Dio esiste ed ha creato il cielo, la terra, l'uomo. Non si vede perchè è purissimo spirito ma in Lui siamo, in Lui viviamo, in Lui ci muoviamo. Dio è al vertice di ogni religione anche se viene concepito e rappresentato in maniere diverse. È più facile trovare — è stato scritto — una città senza fortificazioni che un popolo senza una religione e cioè senza un Dio. Il creato è il libro più sapiente che ci parla continuamente di Lui e nessuno riuscirà a cancellarlo.

Si legge: «Durante la rivoluzione francese il feroce Carrier spavalidamente sfidava un contadino bretone che credeva in Dio.

— Noi butteremo giù i vostri campanili e le vostre chiese.

— È cosa assai facile — rispose il contadino — ma non riuscirete però a buttar giù le stelle del cielo. Finchè resterà quell'alfabeto meraviglioso sul nostro capo, ce ne sarà d'avanzo per sillabare ai nostri bimbi il Nome santo di Dio».

2 - SIAMO NELLE MANI DI DIO

I turchi quando parlano di Dio, della sua presenza e della sua onnipotenza sono soliti ripetere: «Se nella notte più nera, una formica nera camminasse su un marmo nero Dio la vedrebbe e sentirebbe il rumore delle sue zampe».

Non ci commuove il pensiero che non siamo mai soli, che Dio è sempre con noi e che con la sua onnipotenza verrà incontro a tutte le nostre necessità se questo è un vero bene per la nostra salvezza? Altri sono i pensieri di Dio ed altri spesso sono i nostri. Il più delle volte non combinano per questo Gesù ci ha insegnato a pregare il Padre celeste dicendogli: «Sia fatta la tua volontà». Il Signore vuole solo il nostro bene e allora rimettiamoci nelle mani della sua bontà e della sua onnipotenza. E nelle sue mani siamo al sicuro.

Si legge: «Federico II re di Prussia visitava un giorno la scuola di un paese. Era l'ora di geografia.

— Dov'è il tuo paese? Chiese il sovrano ad un ragazzo.

— In Prussia — rispose l'interrogato.

— E dov'è la Prussia? Replicò Federico.

— In Germania.

— E la Germania?

— In Europa.

— E l'Europa?

— Nel mondo.

— E dov'è il mondo? — chiese ancora, divertito a quel dialogo, il re.

Il bambino dopo un attimo di riflessione: — Il mondo è nelle mani di Dio!».

3 - LA PROVVIDENZA DIVINA

Nella nostra vita possono capitare delle ore tempestose: è il momento di pensare a Dio, convinti che se siamo nelle sue mani con la sua provvidenza ci aiuterà perchè non solo è il nostro creatore, ma è soprattutto il nostro padre, il padre più buono che pensa a noi e a ciascuno di noi fin dall'eternità. Se talvolta siamo a conoscenza di casi pietosi come la morte di un padre o di una madre di famiglia che lasciano soli nel mondo dei

figli, se siamo a conoscenza di malati incurabili che a noi possono sembrare dei «disgraziati» o che siano di peso agli altri non ci abbandoniamo allo scoraggiamento ma rafforziamo la nostra fede in colui che tutto guida con bontà, sapienza e giustizia infinita. Forse ora non riusciremo a scoprire quel mistero che nasconde il volto paterno di Dio. Un giorno sapremo tutto e sarà allora che dal nostro cuore uscirà un grido di meraviglia e di fede.

Racconta una leggenda serba:

«Dio mandò una volta l'arcangelo Michele sulla terra per prendere l'anima di una vedova e portarla in cielo.

L'arcangelo disceso entrò nella camera dell'inferma e vide ai suoi piedi due fanciulli: pensò che due povere creature sarebbero rimaste orfane, senza appoggio, dopo la morte della loro madre e ritornò in cielo con le mani vuote.

— Perchè non mi hai portato quell'anima? — domandò Iddio.

— Signore, ho visto che quella donna aveva due figli e mi sono detto: chi dunque penserà a loro quando essa sarà morta? La pietà mi ha impedito di prenderle l'anima.

— Va' — disse Dio — nel profondo del mare, vi troverai una pietra rotonda, portamela.

L'arcangelo gliela portò.

— Ora rompi quella pietra — gli disse Dio. L'arcangelo ruppe la pietra e restò stupefatto: in quella pietra dura e tutta d'un pezzo si muovevano due vermi viventi.

— Chi dà loro il nutrimento? — gli domandò Iddio.

L'arcangelo non rispose.

— Non prenderti dunque pena degli orfanelli — aggiunse il Signore — questo è affare mio e tu fa' quello che ti ho comandato». Come sono davvero misteriosi i disegni della provvidenza!

NOTE FAMILIARI

Più volte, attraverso le pagine di questo giornale è stato trattato l'argomento della famiglia quale prima e insostituibile scuola di educazione e di formazione.

È necessario tornarci sopra ancora una volta perchè quanto sta accadendo intorno a noi c'impone un momento di riflessione.

È per natura che la famiglia sia l'elemento più qualificato per educare: il figlio qui nasce, si sviluppa e muore.

Nei genitori che gli hanno dato la vita, trova se stesso e quindi sente con loro un legame così misterioso quale non trovasi pari sulla terra. Per questo i figli sono come un prolungamento dei genitori che vedono in loro qualcosa che si proietta nel futuro.

Un babbo e una mamma hanno una grave responsabilità perchè da loro dipende in gran parte il risultato di oggi e di domani dei figli.

Questi a loro volta, hanno il diritto di trovare nei genitori un esempio e una guida.

Può accadere talvolta che quanto chiesa e scuola cercano di costruire, la famiglia lo distrugge. Potrei, in campo religioso, portare alcuni esempi che credo validi per sempre. È un'esperienza quotidiana che mi tormenta. Noto nei fanciulli: vengono al catechismo, ma spesso mi sento impacciato perchè quanto è scritto in quel libriccino contrasta con la pratica dei genitori.

Devi partecipare alla Messa festiva.

E perchè i miei genitori non vengono?

A Pasqua devi fare la Comunione.

E perchè i miei genitori non la fanno?

È necessario pregare.

Perchè il babbo non prega mai? Non l'ho mai visto.

Dobbiamo volerci bene.

E perchè il babbo e la mamma bisticciano sempre?

Ci dicono di rispettare la roba altrui.

Perchè, allora, in casa sento dire che conviene arrangiarsi, altrimenti non si può andare avanti?

Che morale è mai questa?

FIOCO ROSA

La casa di Pier Luigi e Lucia Meucci è stata allietata, il giorno 8 gennaio 1986, dalla nascita di Giulia, una vispa e graziosa bambina, giunta a far compagnia al fratellino Gianluca.

Ci rallegriamo cordialmente con i genitori, invocando ogni benedizione sulla neonata e sulla famiglia.

PICCOLA POSTA

*«Dedicato a Virgilio Lunardi»
(S. Pellegrino in Alpe)*



Sono ancora commosso per l'ospitalità ricevuta e per lo slancio di affetto spontaneo e profondo. Sempre ricordo i momenti trascorsi insieme serenamente: brevi, ma di importanza fondamentale. Nell'ardente attesa di «leggere» la Sua particolare promessa, rivolgo a Lei ed alla Sua cara consorte l'espressione sincera del ricordo più vivo ed affettuoso.

FIORI D'ARANCIO

Nella mistica atmosfera della nostra chiesa il giorno 15 giugno u.s. si sono uniti in matrimonio Mannini Paolo, di Fucecchio, e Bozzi Orietta, di Torre. Circondati da parenti ed amici le nozze sono state benedette da Don Mario Santucci. Ai giovani sposi, gli auguri più fervidi di prosperità e di lunga vita felice.



MESTO ANNIVERSARIO



Ricorrendo il 6° anniversario della morte di Campigli Ermido, le figlie Fernanda, Marisa e Franca lo ricordano a quanti gli vollero bene. Il 28 agosto è stata celebrata una S. Messa in suo suffragio.



Venerdì 25 luglio rendeva l'anima a Dio Tosi Virgilio di anni 78. Mentre raccomandiamo la sua anima al Signore, porgiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. Per culto e Chiesa è stata lasciata una offerta di L. 100.000.



Il 5 agosto u.s. ricorse il 5° anniversario della morte del caro Edo Falaschi. La moglie Loretta lo ricorda con immutato affetto e chiede per lui una preghiera. Il giorno 5 agosto alle ore 8 è stata celebrata, in sua memoria, una S. Messa.

NON FIORI, MA OPERE BUONE

A scopo di onorare la cara memoria e suffragare l'anima di Iacopini Pio, morto a Orentano il 4.1.1985, la figlia Angiolina (Bozzi) ha fatto celebrare una S. Messa ed ha offerto L. 80.000 per la chiesa. Ringraziamo, assicurando preghiere.



— Per restauro del Tabernacolo riceviamo da F.M. un'offerta di L. 50.000.

— Ringraziamo la Ditta Santini che ha curato la sistemazione della statua di S. Gregorio Magno, Titolare della Parrocchia.

TRISTI NOTIZIE FUORI PARROCCHIA



Il giorno 2 marzo decedeva a Forcoli Maltoni Elvira, di anni 85. Il marito, Angiolino Mazzei, ha espresso il desiderio di far celebrare delle Sante Messe in suffragio della sua carissima consorte che non abbandonò mai durante i molti anni della sua malattia. Parenti ed amici la ricordano con affetto e rimpianto; e tutti ci uniamo in preghiera invocando dal Cielo conforto e benedizione.

Da Forcoli ci giunse tristemente notizia della morte di Mainardi Elena. Commozione e dolore ha pervaso gli animi dei familiari, parenti ed amici affezionati. Ne ricordiamo la memoria con preghiere fervide in suffragio dell'anima carissima. Il Signore non mancherà di elargire aiuto e conforto per le nostre necessità.

A Fucecchio il 10.7.1986 è morto Rabani Rodolfo, originario di Torre, di anni 97. I funerali sono stati celebrati nella nostra chiesa; e qui sepolto insieme con altri familiari. La famiglia offre L. 100.000 per culto e Chiesa.

LIETE NOTIZIE FUORI PARROCCHIA

☆ A Ponte a Cappiano il 26.6.1986 si sono uniti in matrimonio Cenci Milva, nostra ex parrocchiana, con Palazzutto Salvatore, di Fucecchio.

☆ A Ponte a Cappiano Cenci Lucia, nostra ex parrocchiana, si è unita in matrimonio con Onofrio Di Blasi, di Ponte a Egola.

☆ A S. Croce sull'Arno il 5 maggio u.s. Tosi Luca, nostro parrocchiano, si è unito con Carmela Morena, di S. Croce sull'Arno.

☆ A Borgo a Buggiano, nella parrocchia di S. Pietro Apostolo, il 13.7.1986 Meacci Fabio, nostro ex parrocchiano, si è unito in matrimonio con Notari Morena, di Montecatini. «La Torre» si congratula con gli sposi augurando loro tanta felicità.

☆ A Gavena il giorno 3.8.1986 si sono uniti in matrimonio Bianucci Maria, nostra ex parrocchiana, e Contini Antonio.

OLTRAGGIO ALLA NOSTRA CHIESA

La nostra Chiesa Parrocchiale nella sua dignitosa semplicità offre al fedele che ne varca la soglia l'atmosfera di un silenzio che è l'ideale condizione per ritrovare sé stessi e lasciarsi dominare dal più intimo incontro con Dio. La grande Croce di legno che comprende l'intera facciata del presbiterio sembra abbracciare il mondo e sussurrare ad ogni uomo la sua dolce chiamata. All'interno della chiesa non ci sono grandi valori stimabili e tantomeno inestimabili; né oro, né argento impreciosiscono la modesta dimora del Signore;— ed ovviamente anche in caso contrario il principio rimarrebbe immutato.

Eppure qualcuno ha voluto violare quel silenzio. Qualcuno dalle mani impure ha oltrepassato quella soglia, in una notte di primavera, facendo oltraggio alla statua in legno di S. Gregorio Magno, veneratissimo Patrono, ed osando avvicinarsi, con gesto sacrilego, al Tabernacolo per asportarne le ostie consacrate e disperderle sul pavimento.

... Perché? E' la domanda ingenua ed immediata che spontaneamente ci rivolgiamo. Forse l'uomo avverte inconsciamente la necessità di sentirsi il più grande di tutti e di tutto? Ma una banale "bravata" basta a saziare la sua immensa sete di grandezza che ben presto si trasforma in smisurata mania tristemente priva di senso?

Purtroppo proprio quando ci crediamo di avere sottomesso alla nostra volontà tutto ciò che desideriamo, in seguito ad un atto illusoriamente ben riuscito, potremmo vedere trasparire con stupore la parte peggiore di noi stessi perché in quel medesimo istante ci stiamo dimenticando di fare un'analisi equa ed approfondita del proprio Io.

Un Io che non vuole accettare le realtà gratuite, né il mondo in

cui vive, né tutto ciò che in esso è contenuto, dà adito ad una deduzione assai squallida: denuncia il più alto livello di immaturità che potrebbe mai essere registrato!

Non serve a niente la cattiva azione. Non sorprende più. Fa appena in tempo a giungere e già è dimenticata. Nessun animo sensibile vorrebbe soffermarsi neanche un poco a riflettere per cercare di capire un qualcosa per la quale non vale nemmeno la pena di impegnare il benché minimo attimo del proprio tempo, che è sempre tanto prezioso perché totalmente donato.

La sola cosa che ci deve preme- re, perché è l'unica che conta veramente, si riduce alla più semplice constatazione: gli occhi costantemente vigilanti del Signore non si lasciano certo sfuggire le intenzioni sprezzanti dell'uomo. Ed anche se apparentemente Egli rimane immobile, quasi a voler dimostrare una insensibilità ed una noncuranza addirittura esasperanti, è solo per farci capire che troppo sapientemente ha voluto nascondere la ferrea mano della Sua Onnipotenza.

I.M.

PRIMA COMUNIONE

Domenica 22 giugno con la solennità del Corpus Domini ci fu la Prima Comunione dei ragazzi della nostra parrocchia. Per la prima volta questi bambini si sono avvicinati al banchetto eucaristico, circondati dall'affetto e dalla preghiera dei loro familiari e dall'intera comunità parrocchiale.



I fanciulli si erano preparati bene e quel giorno sono apparsi attenti e devoti. Sono stati seguiti da Bruna Bozzi e dal parroco. A lei, come del resto a tutti i catechisti della parrocchia, va il nostro ringraziamento e la riconoscenza per il lavoro prezioso che essi svolgono; fanno tutto questo con amore e spesso con sacrificio.

Avere catechisti bravi e generosi è davvero una grande grazia del Signore. Ci auguriamo che essi proseguano anche il prossimo anno in tale servizio pastorale verso la comunità cristiana e, magari, che anche altre persone vogliano venire ad alimentare il numero di questo piccolo gruppo. Il Signore ricompensi il loro lavoro e benedica le fanciulle e i ragazzi che vengono affidati dalle famiglie e dal parroco alle loro premure per una maggiore educazione cristiana.

Intanto, tutti i bambini che si stavano preparando alla loro Prima Comunione, rivolgevano al Signore un particolare pensiero:

"Aspetto con ansia il giorno della Prima Comunione. Per me è il giorno più bello della mia vita: al solo pensiero che riceverò Gesù. Spero che il Signore mi aiuti sempre a mantenere i miei rapporti religiosi con la Chiesa, rispettando le leggi di Dio. Intanto provo una sensazione inspiegabile di gioia e di felicità, mentre ho propositi di buona volontà e di amore verso il mio prossimo. Spero che tutto proceda bene perché tengo molto alla buona riuscita di questa festa bellissima. Penso pure che riceverò molti regali ma il regalo più bello sarà quello di ricevere Gesù nel mio cuore".

Benvenuti Omar

"Io sono molto emozionato perché il 22 giugno farò la mia Prima Comunione e finalmente potrò ricevere Gesù nel mio cuore."

Asti Walter

"Domenica prossima farò la Prima Comunione. Già sento che sarà la festa più bella della mia vita: Gesù verrà in me! Spero di essere degno di Lui".

Campigli Francesco

"Facendo la Comunione ricevo il Sangue e il Corpo di Gesù e ciò è molto bello perché entro a far parte della grande famiglia che ha come Padre il Signore. Egli è sempre con noi: ci guida e ci aiuta a camminare sulla diritta via".

Cioni Chiara

"Io non riesco a togliermi dalla mente il pensiero della mia Prima Comunione. So che è il giorno più importante della nostra vita; ed io sono entusiasta di ricevere il Signore nel mio cuore proprio perché attraverso l'ostia consacrata nascerà la mia profonda amicizia con Dio".

Donnini Veronica

"Fra pochi giorni farò la mia Prima Comunione. Quanto sono contenta di ricevere Gesù nel mio cuore! Finalmente il mio desiderio si sta per avverare."

Frediani Elsa

"Tra poco farò la mia Prima Comunione. Sto già ricevendo molti regali, ma ciò che mi fa piacere più di ogni altra cosa è ricevere Gesù, e spero di vivere sempre nella Sua Grazia."

Valori Erika

"Ormai siamo molto vicini al giorno della S. Comunione ed io non vedo l'ora di indossare il vestitino bianco, ma soprattutto sono felice perché per la prima volta andrò a ricevere Gesù e diventerà per sempre il mio più caro amico."

Valori Federico

"Fra pochi giorni mi avvicinerò all'altare per fare la mia Prima Comunione. Sono tanto contento di poter ricevere Gesù e desidero di rimanere vicino per tutta la vita."

Frediani Andrea

"Caro Gesù, mentre ti offro i miei sacrifici voglio prometterTi di essere sempre più buono e poterTi così meritare nel mio cuore."

Rinaldi Nico

"Che giorno splendido quello della mia Prima Comunione! Sento già l'emozione del momento in cui riceverò il Signore e vorrei che non mi lasciasse più."

Salvaggio Massimo

"Quando farò la Prima Comunione il mio pensiero sarà interamente rivolto a Gesù. Per ringraziarlo della gioia che provo fin da questo momento e della Grazia che mi darà mi impegno già ad essere più buono: obbedirò ai miei cari e pregherò senza stancarmi mai."

Strazza Riccardo